

Comunicato **148**/MM/mg
Cagliari, 28 agosto 2012

NOTA STAMPA

IMMEDIATI IMPEGNI DEL GOVERNO PER SBLOCCARE LA CRISI SARDA

È veramente inammissibile che la politica capisca solamente il linguaggio dei gesti disperati e si metta in movimento esclusivamente quando la tensione è alle stelle e la coesione sociale gravemente compromessa. Sono prezzi troppo alti che l'intera comunità sarda è costretta a pagare in nome del sacrosanto diritto al lavoro.

Per questo la CISL ancora una volta sollecita Giunta e Governo ad aprire e chiudere in tempi ragionevolmente brevi e con impegni concreti il tavolo delle emergenze riguardanti la Sardegna.

Un nuovo sciopero generale regionale sarebbe il segno del fallimento dell'«Agenda per la crescita» che il Governo-Monti si accinge a varare, dove per altro non si intravede nessun riferimento alla nostra Isola, e ulteriore prova di debolezza politico-istituzionale di Giunta e Consiglio regionale.

Da altre regioni del Paese vengono esempi e prove di come le istituzioni locali e regionali devono muoversi di fronte a concrete minacce portate al tessuto economico territoriale dalle scelte politiche italiane e dalle vicende internazionali.

La CISL si aspetta che anche la classe politica sarda – Giunta, Consiglieri e Parlamentari – assuma le iniziative conseguenti alla gravità della crisi.

Il segretario generale
Mario Medda